

10 Maggio in biblioteca: insieme per la libertà di espressione

Sara Galderisi

La biblioteca di Carrara ha aderito alla rassegna “Libri salvati”, promossa a livello nazionale dall’AIB, e lo scorso 10 maggio ha organizzato una giornata di riflessione e letture ad alta voce per ricordare i tragici fatti avvenuti in quello giorno del 1933 quando, per direttiva del ministro tedesco Joseph Goebbels, vennero bruciati in piazza più di venticinquemila libri di autori considerati “corruttori dello spirito tedesco”.

Nel corso dell’intera giornata è stato proiettato un filmato con immagini originali dell’epoca e si è messo a disposizione degli utenti un breve scritto inerente le motivazioni/giustificazioni tedesche per il rogo, il tutto per sensibilizzare e rendere consapevoli delle manipolazioni e restrizioni alle quali spesso è stata sottoposta nei secoli la letteratura mondiale per giustificare, supportare o distruggere ideologie politiche e popoli.

Dopo la chiusura della biblioteca si è svolta per un’ora, alla presenza dei ragazzi dell’associazione Letture ad Alta Voce (LaAV) e dei loro genitori, la lettura di brani di autori sottoposti al provvedimento di censura hitleriano. Per iniziare è stato letto un passo del *Galileo* di Brecht, volto a sottolineare come spesso la Chiesa cattolica abbia imposto ai fedeli la sua versione del mondo, rifiutandosi di aprirsi a novità e conquiste scientifiche pur di preservare il suo ruolo di guida e punto di riferimento nei confronti soprattutto dei più poveri e deboli, convinti dalla stessa di aver diritto, dopo una vita di privazioni e sacrifici, alla ricompensa divina.

Subito dopo, i ragazzi di LaAV e le loro insegnanti hanno letto alcuni brani di *Il richiamo della foresta* e *Zanna bianca* di Jack London e di *I primi uomini sulla luna* di H. G. Wells, per sottolineare la rigidità ed absurdità dei divieti tedeschi, che colpirono anche libri di avventura e fantascienza, i cui autori non erano coinvolti in azioni e rivendicazioni politiche di alcun tipo.

E’ stato emozionante osservare il grado di maturità e consapevolezza con il quale lettori così giovani, alcuni dei quali non di madrelingua italiana, hanno compreso e fatto propri i testi letti per la prima volta solo qualche giorno prima, aiutati in questo compito non facile dalle loro straordinarie insegnanti.

L’iniziativa è stata un modo per far comprendere, soprattutto ai più piccoli, come la lettura, di qualunque tipo essa sia, contribuisca alla crescita personale e sociale delle giovani generazioni,

superando ostacoli e limiti non solo geografici. Il messaggio che si è voluto far passare è la necessità di impegnarsi affinché fatti come quelli del 1933 non si ripetano, facendo sì che la libertà di espressione, fondamentale in ogni società veramente democratica, sia tutelata e promossa. Per questo occorre non dare mai nulla per scontato e vigilare sui diritti acquisiti. Incontri come questi sono un modo per non dimenticare quanto avvenuto in passato e costruire attivamente un futuro migliore.

Sara Galderisi

sara.galderisi.3@gmail.com

Laureata in Lettere Moderne presso l'università di Parma frequenta il corso magistrale di Giornalismo e Cultura Editoriale